

2 minuti di lettura

«Non erano solo quattro mura, non si trattava solo di cemento. Era la radice dell'amore di una famiglia e quando la pianta è stata spaccata in due, squartata, sradicata, mutilata mi ci sarei voluta seppellire per un attimo anche io». **Dopo tre anni dall'alluvione nel nostro territorio, la 21enne Martina Picca ha ricordato così, sul suo profilo Facebook, quei terribili attimi.** La giovane studentessa di Farini, che il 14 settembre 2015 si è vista crollare la casa di fronte agli occhi, ha deciso di scrivere un libro per raccontare la sua esperienza e raccogliere la voce dei tanti piacentini colpiti dall'esonazione del Nure. Tornando con la mente a quel disastro, in cui hanno perso la vita tre persone, «la prima immagine che riemerge sono gli occhi di mia mamma e mio papà. Pensavo che fosse l'ultima volta che li avrei visti. Mi sentivo in trappola, dentro a un incubo». Martina ha scelto di trasportare sulla carta le sue emozioni legate all'alluvione «inizialmente per buttare fuori il dolore».



Una sera però, durante una cena con le amiche, si è convinta nel tentativo di provare a realizzare un'opera strutturata, «un viaggio nel dolore ma anche nella speranza, e non l'ennesimo racconto di un'Italia che cade a pezzi. Voglio che sia una sorta di rivincita, per riportare a galla anche le cose belle, come le centinaia di persone che sono corse ad aiutare, a dare un sorriso, a portare conforto. **Spero che possa far riflettere chi ancora si arroga il diritto di giudicare senza sapere**». Pur essendo alla ricerca di una casa editrice disponibile a sostenere il progetto, la ragazza è giunta circa alla metà della stesura del libro: «**Rimettere insieme i pezzi di quelle giornate è più difficile del previsto**». Martina ha in programma l'incontro con alcuni alluvionati: «Vorrei inserire le interviste in una sezione ad hoc. Invito a contattarmi chiunque abbia una storia da riferire».

Thomas Trenchi



Martina Picca: «Racconterò l'alluvione del 2015 in un libro di testimonianze» | 2

(Pubblicato sul quotidiano Libertà)